Concita De Gregorio chiude la rassegna “Incontri d’Autore”

ORTELLE – «Perché si rivolge l’obiettivo verso sè stessi?» si chiede Concita De Gregorio nel suo ultimo libro *Chi sono io?* (Ediz. Contrasto), la cui presentazione chiuderà **lunedì 28 maggio**, alle ore 19.30, presso la Biblioteca “Maria Paiano” di Vignacastrisi, la rassegna **Incontri d’Autore**, organizzata dal Comune di Ortelle e dal Comitato di Gestione della Biblioteca “Maraia Paiano” con il coordinamento di Pasquale De Santis.

Una quinta edizione della rassegna particolarmente ricca quest’anno e con protagoniste, come è ormai abitudine consolidata, alcune personalità di primo piano della cultura, della politica, dello sport, della musica, dell’università come: Vince Abbracciante, Federico Zampaglione e Giacomo Gensini, Sergio Brio, Attilio Pisanò, Pietrangelo Buttafuoco, Ferruccio De Bortoli, Mario Mori, Massimo Bray, Emanuela Galati , Salvatore Coppola.

La De Gergorio riflette in “Chi sono Io?” su identità e reputazione: dove finisce una, dove inizia l’altra, quando e come una ha preso il sopravvento sull’altra (nei selfie è la reputazione a dominare, i *like* ricevuti). Più interessata all’identità e alle sue espressioni, De Gregorio analizza gli autoritratti di molti fotografi, tentando di capirne l’intenzione. Nella sua ricerca scopre che l’attitudine all’autoritratto è prevalentemente femminile. Non solo: «L’autoritratto è stato per ciascuna di loro il viaggio verso il luogo del delitto. La strada per tornare là dove tutto è cominciato, o finito: il punto che rende ciascuna quello che è diventata». Individuando le ricorrenze da artista a artista, da foto a foto, De Gregorio porta alla luce un discorso trasversale sull’identità femminile. Il doppio, il colore

rosso, il corpo nudo, il tempo, la madre (in assenza e in presenza) sono ossessioni che tornano in ciascuna fotografa.

Chi sono io? **è l'ulteriore tappa** di un lavoro in divenire che Concita De Gregorio ha iniziato con *Cosa pensano le ragazze* (libro edito da Einaudi Stile libero, progetto web, infine documentario – *Lievito Madre*, con Esmeralda Calabria). Un lavoro che mira ad aggiornare il concetto di ragazze in una specie di censimento accurato che piano piano include tutte, bambine, anziane, studentesse, madri, commesse, intellettuali, operaie, modelle, impiegate. Attraverso modelli di donna lontanissimi tra loro, Concita De Gregorio ci dice che i modelli sono milioni, e altrettanti ce ne possiamo inventare. L'opera aperta della De Gregorio non solo è uno studio antropologico fondamentale per chi nel futuro cercherà di conoscere i nostri anni, ma anche il gesto più femminista del nostro presente.

Dialoga con l'autrice Valeria Bisanti.